



## Gruppo risorsa idrica del Contratto di Fiume del torrente Pesa

Videoconferenza

25 maggio 2023 ore 15:00

### PRESENTI

- **Lorenzo Nesi** - Assessore Ambiente Comune Montelupo Fiorentino - *coordinatore*
- **Francesco Piragino** - Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno
- **Maurizio Bacci** - Associazioni ambientaliste di livello nazionale
- **Floriano Pratelli** - Associazione Viva Scienza
- **Lorenzo Maresca** - Autorità Idrica Toscana
- **Cristina Simoncini** - Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale
- **Stefano Bartalesi** - Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale

### ASSENTI

- **Barbara Lombardini** - Assessore all'Ambiente Comune di Scandicci
- **Dario Criscuoli** - Proloco San Vincenzo a Torri
- **Sandro Moretti** - Centro di Protezione Civile UNIFI
- **Anna Maria Nocita** - Dott.ssa Ittiologa
- **Annamaria Di Giovanni** - Assessore all'Ambiente Comune di Lastra a Signa
- **Alberto Magnaghi** - UNIFI DIDA

### PARTECIPANO ANCHE

- Prof. Fabio Castelli - Università di Firenze DICEA
- Chiara Arrighi - Università di Firenze DICEA
- Matteo Masi - Università di Firenze DICEA
- Ferdinando Maida - Assessore all'Ambiente Comune di San Casciano Val di Pesa
- Stefano Romiti - Assessore all'Ambiente Comune di Greve in Chianti
- Federico Preti - Università di Firenze DAGRI
- Ilaria Staunovo - Comune di Montelupo Fiorentino

---

## VERBALE

**Punto all'ordine del giorno 1): Comunicazioni del Coordinatore dei Comuni firmatari sui progressi della strategia 1 (piezometria, idrometria, progetti su morfologia fluviale, politiche di valorizzazione dei reflui depurati).**

**Relatore: Lorenzo Nesi**

### Discussione:

Grazie al finanziamento di Regione Toscana sono stati installati dal Comune di Montelupo 3 piezometri a Turbone (Montelupo Fiorentino), San Vincenzo A Torri (Scandicci) e Calzaiolo (San Casciano Val di Pesa) per il costante monitoraggio dell'acquifero sotterraneo della Pesa.

Con riguardo alla richiesta formulata dall'Osservatorio sul riposizionamento dell'idrometro in alta valle a Sambuca Val di Pesa, è arrivata risposta positiva da parte della Regione. Questo rappresenterà uno strumento importantissimo ai fini di protezione civile.

L'Osservatorio inoltre, sta lavorando con il Consorzio di bonifica sulla morfologia fluviale: è stato mantenuto nel DODS l'intervento da € 750.000,00 che prevede la realizzazione di brigliette/oasi di biodiversità che possono aumentare la resilienza del torrente nelle secche estive ricreando dinamiche di *pool and riffle*, trasparenti dal punto di vista idraulico.

Informa che la scorsa estate ha incontrato il responsabile depurazione di Publiacqua e visitato a valle l'impianto di Ginestra Fiorentina perché la risorsa che esce dagli impianti di depurazione è importantissima in estate. Tali impianti rimettono in alveo una quantità rilevante di risorsa idrica di cui si è privi. In quell'occasione ha constatato quanto possa essere importante un lavoro di sinergia coi gestori, che al momento si limitano a immettere in natura acqua depurata secondo i parametri di Legge, allargando lo sguardo al segmento di alveo dove questo avviene, al fine di creare le condizioni perché essa, una volta imessa nel fiume, possa davvero contribuire alla salvaguardia dell'ecosistema..

Nesi conclude informando che il Consiglio Comunale di Montelupo Fiorentino e di San Casciano Val di Pesa hanno approvato all'unanimità una mozione con cui si invita Regione Toscana alla chiusura del Master Plan della Pesa annunciato dall'assessora Monni, al finanziamento degli interventi sulla morfologia fluviale e alla contaminazione della regolazione regionale coi principi enunciati dal novellato articolo 9 della Costituzione..

**Punto all'ordine del giorno 2): Individuazione dei criteri per la localizzazione dei micro-invasi presenti in pianificazione distrettuale nel bacino del torrente Pesa (ipotesi pregresse sui seguenti tributari: borro dell'Argenna, Barberino Tavarnelle al confine con Castellina in Chianti, fosso di Rimaggio, Barberino Tavarnelle, e Torrente Terzona, San Casciano Val di Pesa), intervento del Professor Fabio Castelli ordinario di "Costruzioni idrauliche e marittime e idrologia" del Dipartimento di Ingegneria Civile e Ambientale (DICEA) dell'Ateneo fiorentino.**

**Relatore: Francesco Piragino**

**Discussione:**

Vengono illustrate le motivazioni che hanno portato alla collaborazione col SIGEA dell'Università di Firenze per la definizione di criteri per la scelta automatica di potenziali localizzazioni di nuovi micro-invasi multifunzionali, definizione che dovrebbe essere valida su tutto il Medio Valdarno. Ritiene che il confronto con un soggetto pattizio volontario attivo come il Contratto di Fiume del torrente Pesa sia strategico per lo studio di scelte territoriali che possano essere valide sul bacino idrografico specifico, ma anche su tutto il comprensorio di bonifica del medio Valdarno.

**Lorenzo Nesi:** ritiene che questo studio rappresenti un'occasione importante per il contratto di fiume ringraziando il Consorzio per l'opportunità offerta.

**Stefano Bartalesi:** chiede una precisazione sulla funzione degli invasi e sull'obiettivo specifico di questo incontro.

**Francesco Piragino:** precisa che il Consorzio di bonifica, muovendosi all'interno di una normativa stringente, ha deciso di realizzare alcune fattibilità nell'ambito del piano invasi che possano creare riserva idrica, sì per eventuali comparti irrigui, ma anche a scopo

multifunzionale. Lo studio fatto nei primi anni 2000 prevedeva il rilascio estivo e attraverso la modellazione si osservava cosa succedeva ai campi pozzi dei gestori del sistema idrico integrato a valle, pertanto una volta che la risorsa idrica è stoccata per i fini primari della bonifica, poi essa può essere utilizzata anche per il mantenimento del deflusso e per la ricarica dell'acquifero utilizzato dai gestori attraverso captazioni dal subalveo.

**Stefano Bartalesi:** sostiene che la presenza di una rete di invasi già esistenti può portare anche all'utilizzo della risorsa idrica in termini di rilascio e che possono già mitigare certi impatti. Può essere positiva la creazione di nuovi invasi multifunzione ma è da giustificare bene perché comunque sono opere che interrompono la continuità fluviale e creano tutta una serie di problematiche, fermano il trasporto solido, e generano effetti sul reticolo.

**Fabio Castelli:** illustra lo studio preliminare per la realizzazione di nuovi invasi multifunzione. Tale studio - finanziato dal Consorzio di Bonifica 3 Basso Medio Valdarno - ha due obiettivi fondamentali: identificazione di siti potenzialmente ottimali per la realizzazione di nuovi invasi tramite un'analisi multicriteriale e conseguente realizzazione di schede di approfondimento su massimo quattro siti ottimali, di cui qualcuno in valle. Per la definizione dei criteri evidenzia la necessità di partecipazione dei principali *stakeholders* e con riguardo al bacino della Pesa il Contratto di Fiume può rappresentare il *focal point* per la consultazione dei portatori di interesse. Con il Contratto di Fiume si prevedono tre momenti di consultazione:

1. co-definizione di priorità e pesi per l'analisi multicriteriale;
2. confronto sui siti potenziali ed identificazione delle necessità di raffinamento delle analisi;
3. confronto sui siti ottimali ed identificazione di problematiche specifiche per le schede di approfondimento.

Al termine di tale processo partecipativo si prevede una presentazione pubblica dei risultati conclusivi dello studio.

Riguardo la metodologia della partecipazione dei portatori di interesse del Contratto di Fiume per l'analisi multicriteriale si prevede un primo algoritmo ad-hoc per il calcolo automatico delle caratteristiche morfologiche del territorio per l'identificazione di invasi e la definizione dei criteri (vincoli, costi/impatti, benefici); sulla base di ciò viene costruita la matrice delle decisioni, usata per implementare i criteri definiti, tematismi territoriali, elaborazioni e dati economici. Successivamente avviene l'assegnazione dei pesi ai criteri, a cui partecipano i portatori di interesse, a cui segue la scelta del metodo di analisi (ad es.: SAW, VIOR, TOPSIS, PROMETHEE) per arrivare al ranking delle alternative (tutti i potenziali siti) ed all'individuazione di tutti i siti ottimali.

Al termine dell'illustrazione Castelli chiede come impostare il lavoro per l'analisi dei criteri e quali strutture organizzative del Contratto di Fiume potrebbero lavorarci.

**Lorenzo Nesi:** suggerisce allo scopo la convocazione del gruppo risorsa idrica allargato all'osservatorio, senza creare una ulteriore struttura ad hoc, convocandola possibilmente entro la fine di giugno. Circa la modalità di lavoro suggerisce inoltre, una preparazione individuale del lavoro prima delle riunioni.

Infine, chiede delucidazioni sui passaggi amministrativi sul procedimento amministrativo per la pianificazione, la programmazione, la progettazione e la realizzazione degli invasi.

**Francesco Piragino:** i soggetti pianificatori sono l'Autorità di Bacino Distrettuale, la Regione ed i Comuni coinvolti. La normativa è piuttosto complessa e stratificata e non aiuta ma, sostanzialmente, una volta identificati i siti, si inseriscono in pianificazione, si fanno degli studi di fattibilità e si cercano i finanziamenti per poterli realizzare.

**Maurizio Bacci:** constata che l'intervento in questione non rientra nell'obiettivo di riduzione della criticità idrica che il Contratto di Fiume si è posto fin dall'inizio, ma risponde a dinamiche imprenditoriali del settore agricolo. Chiede un chiarimento e la definizione di una piattaforma programmatica che definisca gli obiettivi da raggiungere.

**Francesco Piragino:** il tema della carenza idrica non è dovuta solo all'incremento della domanda ma è dovuta soprattutto a mutazioni climatiche. Il compito affidato all'Università di Firenze è quello di fare un'analisi multicriteriale per l'individuazione dei migliori siti dove poter potenzialmente realizzare nuovi invasi attraverso un processo partecipativo che può vedere soggetti che hanno interessi contrapposti. Come detto l'intento è quello di creare micro invasi multifunzionali.

**Floriano Pratelli:** Parla dei problemi della Pesa, derivanti dalla scelta scellerata degli anni 70/80 di far correre il più possibile il torrente da Sambuca verso valle, uniformando un'articolata morfologia, e creando problemi di trattenimento della risorsa in alveo in estate, con la correlata incredibile pressione delle captazioni idropotabili. Siamo qui perché il corso d'acqua ha problemi importantissimi, problemi a cui gli invasi possono contribuire a offrire una parte della soluzione. Se non si parte da questo il rischio è di virare dalla parte sbagliata.

**Ferdinando Maida:** dichiara interesse del Comune di San Casciano a rivalutare la localizzazione già ipotizzata sul Terzona, ove già esiste una conformazione naturale da poter utilizzare, e chiede di recuperare il progetto esistente. E' indubbia la necessità di lavorare anche su questo tema dei micro invasi.

**Francesco Piragino:** abbiamo qualcosa di molto datato che si può trovare, ma la cosa che ci interessa è poi verificare questa ipotesi coi portatori di interesse comprese le comunità locali. Se in Val di Pesa ci piovono 250 milioni di metri cubi di acqua in un anno dobbiamo assolutamente provare a trattenere una parte di questo, per coprire i 6 milioni di idropotabile e le esigenze dell'agricoltura e del produttivo..

**Cristina Simoncini:** interviene positivamente sulla costituzione del tavolo di lavoro e chiede se si è valutata la possibilità di effettuare una preventiva analisi dei fabbisogni idrici per la realizzazione dei progetti di invaso.

**Francesco Piragino:** l'analisi può essere fatta ma occorre dare per assunto che i micro invasi non potranno colmare i fabbisogni, ma solo dare un contributo molto parziale ad essi, in ottica come detto multifunzionale.

**Maurizio Bacci:** chiede di poter consultare in anticipo i parametri potenziali di scelta delle localizzazioni per potersi preparare anticipatamente per la prossima riunione.

**Lorenzo Maresca:** interviene su scarsa utilità in invasi piccoli per l'uso idropotabile, citando la capienza di alcuni bacini esistenti anche in valle. Per cui l'interesse dei gestori riguarda unicamente la ricarica indiretta dei campi pozzi conseguente ai rilasci estivi.

**Floriano Pratelli:** si è parlato di possibile colture idroesigenti, di vitigni con impianto di irrigazione. Ma questa è già la realtà. Queste modalità di coltura sono già ampiamente presenti in valle. Invece che virare su un'agricoltura meno idroesigente si persevera sulle esistenti moltiplicando le pressioni sulla già scarsa risorsa di valle.

**Lorenzo Nesi:** riferisce che nel corso dell'ultima assemblea della strategia 2 le preoccupazioni riportate da Pratelli sono emerse chiaramente.

**Maurizio Bacci:** fa una considerazione sul fatto che gli interventi poc'anzi esposti, sono finalizzati a rispondere a degli obiettivi di sviluppo della produttività, delle dinamiche del sistema imprenditoriale soprattutto agricolo e dunque, focalizzati su un altro argomento rispetto a quello che il contratto di fiume è chiamato cercare soluzioni, pertanto, chiede un chiarimento.

**Francesco Piragino:** ciò che riferisce Bacci è veramente marginale. Il vero tema è che la carenza idrica non è semplicemente dovuta ad un incremento della domanda, bensì a mutazioni climatiche importanti; pertanto, al momento in cui si va a stoccare risorsa idrica potranno anche esserci altri utilizzi ma in piccola parte. E' importante sottolineare che il Contratto di Fiume si muove per la salvaguardia del fiume.

**Maurizio Bacci:** chiede informazioni sul fatto che un diverso possibile utilizzo sia stato inserito in documenti programmatici.

**Francesco Piragino:** precisa che il lavoro che è stato chiesto di svolgere all'Università di Firenze riguarda solamente l'individuazione dei migliori siti potenziali ove poter realizzare invasi attraverso un'analisi multicriteriale di molti aspetti attraverso un processo partecipativo nella fase decisionale.

**Lorenzo Nesi:** precisa che il Consorzio si sta muovendo in equilibrio con gli aspetti che interessano di più al Contratto di Fiume.

**Fabio Castelli:** quando entreremo nel dettaglio della quantificazione dei criteri e dei benefici, verranno risolte alcune ambiguità per quelli che sono gli effettivi utilizzi della risorsa idrica

**Fabio Castelli:** da per scontata la presenza di documenti programmatici finalizzati alla realizzazione dei micro invasi.

**Francesco Piragino:** sottolinea che sia importante essere celeri

**Ferdinando Maida:** condivide quanto detto da Piragino sull'avvantaggiarsi in questi processi che comunque si preannunciano lunghi.

**Lorenzo Nesi:** chiude la riunione ringraziando tutti gli intervenuti e complimentandosi per i contenuti del dibattito, rimandando a una comunicazione preventiva prodotta dal DICEA la preparazione e la pianificazione di una seconda riunione.

La riunione si chiude alle ore 17:30.